



Numero 4, Anno 2013

HIGHLIGHTS

Proposta sulle misure transitorie per la nuova PAC

Nonostante i triloghi delle istituzioni comunitarie procedano a pieno ritmo dall'11 aprile u.s. per raggiungere un compromesso sulla riforma della politica agricola comune entro giugno 2013, gli Stati membri non saranno in grado di attuare la nuova PAC entro il 2014.

Secondo i vertici istituzionali europei, anche se si mantengono le scadenze previste, le amministrazioni nazionali hanno bisogno di un lasso di tempo maggiore per recepire tutte le disposizioni, così come anche le agenzie di pagamento per adeguarsi alle nuove procedure. Di conseguenza, la Commissione europea il 18 aprile 2013 ha avanzato una proposta sulle misure transitorie relative alla Pac, principalmente in relazione ai pagamenti diretti.

Massimali nazionali per il 2013 e 2014 (mld euro)

MS	2013	2014	Lat	0.146	[0.168]
Bel	0.569	[0.544]	Lith	0.379	[0.393]
Bul	Not available	[0.642]	Lux	0.034	[0.033]
Cz	0.903	[0.875]	Hun	1.313	[1.272]
Dk	0.964	[0.926]	Mal	0.005	[0.005]
D	5.329	[5.178]	NL	0.830	[0.793]
Est	0.101	[0.110]	Aus	0.715	[0.693]
Ire	1.255	[1.216]	Pl	3.043	[2.970]
Gr	2.344	[2.063]	Port	0.566	[0.557]
Esp	5.055	[4.833]	Rom	Not available	[1.428]
Fr	7.853	[7.586]	Slv	0.144	[0.138]
It	4.128	[3.953]	Svk	0.385	[0.377]

Indice

Highlights

Parlamento Europeo: Dossier in corso 6

Policy paper 7

Rapporto 8

Briefs 8

Eventi 9

Link

Cyp 0.053	[0.051]	Fin 0.539	[0.523]
Swe 0.708	[0.696]	UK 3.650	[3.548]

Fonte: Regulation 671/2012 e la proposta (Allegato VIII)

Tutte le informazioni relative alla proposta sulle misure transitorie:

http://ec.europa.eu/agriculture/newsroom/114_en.htm

COPA-COGECA avverte della situazione disastrosa nel settore europeo delle carni bovine

Pierre Chevalier, presidente del gruppo che lavora sulle problematiche attuali delle carni bovine, ha dichiarato che la situazione nel settore, a causa delle condizioni climatiche sfavorevoli in vari paesi europei, è veramente difficile: *«la disponibilità di foraggio invernale è bassa e si è quasi esaurita. I produttori europei di carni bovine sono presi tra alti costi di produzione e margini bassi in uno dei settori che ha uno dei redditi più bassi di tutto il settore agricolo»*. Pekka Pesonen, segretario generale del Copa-Cogeca, ha sottolineato che la produzione europea di carne bovina è attualmente *«molto fragile e non è più praticabile»*. Pesonen invita i *«decisioni politici a salvaguardare la produzione europea di carne bovina e preservare il futuro del settore»*.

Il Copa-Cogeca ha avanzato richieste dettagliate ai decisori istituzionali europei, con l'auspicio che nel quadro della futura PAC queste problematiche vengano prese maggiormente in considerazione.

PESCA: economia blu e cooperazione

Economia blu sostenibile nella regione del Mediterraneo e cooperazione marina e marittima tra tutti i paesi confinanti. Sono questi gli argomenti centrali emersi durante la 12-esima conferenza del Fondo euromediterraneo di investimento e partenariato (FEMIP), svoltasi ad Atene lo scorso 18-19 aprile, occasione per un incontro tra la Commissaria europea per gli Affari marittimi e la pesca, Maria Damanaki, Andrew Winbow, dell'Organizzazione marittima internazionale (IMO) e Philippe de Fontaine-Vive, della Banca europea per gli investimenti (BEI).

La Commissione europea incoraggia un partenariato favorevole alla democrazia e alla prosperità condivisa nella regione del Mediterraneo meridionale, incentrato sulla promozione di uno sviluppo economico inclusivo e sul rafforzamento della cooperazione settoriale. La dotazione finanziaria complessiva ammonta a 7,48 miliardi di euro per i paesi vicini del Mediterraneo meridionale tra il 2007 e il 2012. Inoltre, la BEI ha potenziato, all'interno del Fondo euromediterraneo di investimento e partenariato (FEMIP), il proprio sostegno per la regione: sono stati oltre 13 miliardi di euro i finanziamenti destinati ai partner del Mediterraneo tra la fine del 2002 e il 2012. Inoltre, grazie alla collaborazione con istituzioni finanziarie internazionali, agenzie bilaterali e settore privato, è riuscita a mobilitare altri 35 miliardi di euro circa per accelerare l'integrazione della regione. L'IMO ha il compito di promuovere a livello internazionale l'adozione di norme quanto più rigorose possibile in materia di sicurezza e protezione marittima, efficienza della navigazione e prevenzione e controllo dell'inquinamento marino causato dalle navi.

La commissaria Damanaki, nel ribadire gli obiettivi di lungo termine della politica europea a favore dell'economia blu della regione, ha esortato a «*[sostenere] lo sviluppo di poli marittimi quali utili piattaforme per favorire la partecipazione di tutti i portatori di interesse [e promuovere] la creazione di una rete di istituti di formazione marittima, ad esempio ispirandoci al progetto faro sui centri europei di eccellenza per la formazione marittima nel Mar Baltico. In una regione come quella del Mediterraneo, è lavorando in un contesto transfrontaliero e intersettoriale che possiamo essere più efficaci e raggiungere la necessaria massa critica*».

Andrew Winbow, dell'IMO, nel confermare l'appoggio agli Stati della regione per garantire il futuro sostenibile cui tutti aspirano, ha chiarito che qualità e sostenibilità dell'ambiente sono essenziali e dipendono non solo da un'oculata gestione di risorse che sono per natura limitate, ma anche da un'attenta considerazione delle richieste concorrenti provenienti dagli utilizzatori del mare: «*Due sono i settori di intervento cruciali: istruzione, formazione e diffusione delle informazioni, da un lato, e un'azione di monitoraggio e vigilanza intesa a garantire il rispetto e l'efficace attuazione delle politiche e delle pratiche necessarie, dall'altro. A tal fine, un maggiore ricorso alle possibilità offerte dalla tecnologia, quali la sorveglianza e la raccolta dati via satellite o i sistemi di navigazione elettronica di imminente attuazione, può offrire un contributo prezioso alla tutela dell'ambiente.*

«*Dobbiamo cogliere – ha spiegato Philippe de Fontaine-Vive, della BEI – tutte le occasioni per promuovere ulteriori sinergie tra le politiche e le possibilità di investimento. Il nostro obiettivo, ora, è identificare e avviare attività che favoriscano lo sviluppo di competenze, la creazione di posti di lavoro, la sicurezza e la protezione, la tutela dell'ambiente e la crescita blu nella regione. In questo sforzo la BEI deve poter contare sul sostegno finanziario del settore privato.*»

FAO: a marzo l'indice dei prezzi alimentari sale dell'11%

Sono i prodotti lattiero-caseari, che registrano un aumento dell'11%, a trainare **l'indice dei prezzi alimentari** della FAO nel mese di marzo. L'indice è cresciuto di 22 punti attestandosi a 225, una delle variazioni più ampie. L'impennata è stata causata dal clima caldo e secco dell'Oceania, che ha portato in tutta la regione a un brusco calo della produzione di latte e derivati e all'impennata dei prezzi. I **prezzi lattiero-caseari** impiegati nel calcolo dell'indice dei prezzi FAO includono i corsi delle esportazioni della Nuova Zelanda, il maggiore paese esportatore al mondo di prodotti caseari, che rappresenta un terzo del commercio globale. I prezzi all'esportazione sono tuttavia aumentati, sia pure in misura minore, anche in altri importanti paesi esportatori, come l'Unione Europea e gli Stati Uniti.

Il monitoraggio della domanda-offerta cerealicola globale ha in parte corretto la precedente stima della produzione del 2012, con un aumento di circa 3 milioni di tonnellate (solo il 2% in meno rispetto alla quantità record del 2011). Complessivamente positive le previsioni, con le colture di grano già a uno stadio avanzato e con le semine di riso e cereali secondari che presumibilmente aumenteranno nei prossimi mesi in ragione dei prezzi sostenuti. La produzione mondiale di grano si prevede aumenterà del 4%, attestandosi a 690 milioni di tonnellate, la più alta mai registrata dopo il record di 700 milioni di tonnellate raggiunto nel 2011. Invariato rispetto al mese precedente è

l'indice dei prezzi cerealicoli, che ha registrato una media di 244 punti. I prezzi del mais lo scorso mese erano aumentati a causa di un calo delle esportazioni dagli Stati Uniti, ma i prezzi più bassi del grano dovuti alla previsione di buoni raccolti compensano questi aumenti. Anche i prezzi globali del riso sono rimasti invariati.

Rispetto a febbraio **l'indice dei prezzi dei grassi e dei semi oleosi** è sceso del 2,5%, a causa dei prezzi dell'olio di soia, scesi in seguito alle condizioni climatiche favorevoli registrate in Sudamerica, alla produzione record negli Stati Uniti nel 2013 e all'annullamento degli acquisti da parte della Cina. **L'indice dei prezzi della carne** ha nel mese di marzo registrato una media di 176 punti, con un calo del 2% rispetto al mese di febbraio. **L'indice dei prezzi dello zucchero** è aumentato di 2,8 punti rispetto a febbraio (+1%).

CLIMA: l'Europa deve essere più pronta

La Commissione europea ha presentato lo scorso 16 aprile due documenti strettamente correlati: *la strategia UE di adattamento ai cambiamenti climatici e il Libro verde*, adottato in concomitanza con la strategia, *sulle assicurazioni nell'ambito delle catastrofi naturali e di origine umana*. Se da un lato la strategia si concentra sul quadro normativo e i meccanismi atti a rendere l'UE più capace di affrontare gli effetti attuali e futuri dei cambiamenti climatici, dall'altro lato il Libro verde lancia una consultazione pubblica con cui raccogliere opinioni sul grado di adeguatezza e disponibilità dei tipi di assicurazione attualmente sul mercato.

La **strategia di adattamento ai cambiamenti climatici** è imperniata su tre obiettivi di fondo:

- Incitare gli Stati membri all'azione: la Commissione incoraggerà tutti gli Stati membri ad adottare strategie di adattamento globali (al momento sono 15 i paesi ad avere una strategia di questo tipo) e metterà a disposizione fondi per aiutarli a migliorare le loro capacità di adattamento e a mettere in campo interventi. Sosterrà inoltre gli sforzi delle città in tal senso, invitandole a sottoscrivere un impegno su modello del Patto dei sindaci.
- Impostare l'azione UE in modo che sia "a prova di clima", integrando maggiormente l'adattamento alle politiche particolarmente interessate come quelle per l'agricoltura, la pesca e la coesione, facendo sì che l'Europa possa contare su infrastrutture più resilienti e promuovendo l'uso delle assicurazioni per tutelarsi contro le catastrofi naturali e d'origine umana.
- Decidere in consapevolezza, rimediando all'attuale scarsità di conoscenze in fatto di adattamento e dando maggiore impulso alla piattaforma europea sull'adattamento ai cambiamenti climatici (Climate-ADAPT), per farne l'istanza di riferimento per le informazioni sull'adattamento in Europa.

La strategia dà forte rilievo alle opzioni di adattamento a basso costo, benefiche sia per l'economia sia per il clima e che si rivelano valide sotto svariati altri profili. «*Ridurre le emissioni mondiali di gas serra* – ha dichiarato Connie Hedegaard, Commissaria responsabile dell'Azione per il clima – *deve restare una delle nostre massime priorità, se vogliamo contenere il riscaldamento globale al*

di sotto dei 2°C e scongiurare l'insorgere di cambiamenti climatici pericolosi. In Europa, tuttavia, gli effetti negativi dei cambiamenti climatici si fanno già sempre più sentire, perciò è fondamentale che lo sviluppo territoriale avvenga all'insegna dell'adattamento a questi cambiamenti. La nostra strategia aiuterà i governanti dei paesi europei a scegliere le soluzioni migliori nell'interesse dei loro cittadini, in modo da stimolare la crescita e l'occupazione ed evitare di dover affrontare domani ingenti costi umani, economici e ambientali».

Oltre a promuovere una crescita sostenibile, la strategia vuole stimolare investimenti resilienti ai cambiamenti climatici e creare nuovi posti di lavoro in settori quali l'edilizia, la gestione delle acque, le assicurazioni, le tecnologie agricole e la gestione degli ecosistemi. Dalla stima dei costi e dei benefici futuri risulta che ogni euro speso per proteggerci dalle inondazioni ci farebbe risparmiare sei euro di danni. Tra il 1980 e il 2011 più di 2.500 persone sono morte a causa di inondazioni, oltre 5 milioni e mezzo ne sono state colpite e le perdite economiche superano i 90 miliardi di euro. Il costo annuo del mancato adattamento ai cambiamenti climatici ammonterebbe almeno a 100 miliardi di EUR nel 2020, per salire a 250 miliardi nel 2050.

Il Libro verde sulle assicurazioni contro le catastrofi

Al pari di molte altre regioni del mondo, l'Unione europea è vulnerabile a quasi tutti i tipi di catastrofi naturali. Oltre alle perdite umane, esse provocano ogni anno danni dell'ordine di miliardi di euro, che incidono sulla stabilità economica e sulla crescita. I costi di eventi particolarmente catastrofici, seppure circoscritti a livello locale ma non adeguatamente coperti da un'assicurazione, possono gravare pesantemente sul bilancio del paese colpito e causare peraltro conseguenti squilibri interni ed esterni. Si tratta quindi di un problema serio, che tocca cittadini, imprese e governi di tutta l'Unione.

Il Libro verde pone una serie di quesiti circa l'adeguatezza e la disponibilità delle assicurazioni contro le catastrofi. Lo scopo è di sensibilizzare le persone a questo tema e valutare se, per migliorare il mercato delle assicurazioni in questo settore, è utile o legittimo intervenire a livello di Unione europea. Più in generale, poi, questa iniziativa apporterà nuove conoscenze e concorrerà a fare dell'assicurazione uno strumento di gestione delle catastrofi, contribuendo in tal modo a forgiare una cultura condivisa della prevenzione e della mitigazione dei rischi di catastrofe.

Michel Barnier, Commissario per il Mercato interno e i servizi, ha sottolineato che, a fronte dell'incremento delle calamità naturali e di origine umana «*non sfruttiamo ancora appieno la capacità del settore assicurativo di cautelarci. Per colmare questa lacuna occorre ricercare soluzioni a livello europeo, così come è necessario trovare strumenti comuni per prevenire le catastrofi e sensibilizzare i cittadini e le imprese. Il Libro verde, oltre a lanciare un dibattito importante su queste questioni, ci consentirà di tracciare un quadro più completo della situazione nei vari Stati membri*». Kristalina Georgieva, Commissaria europea per la Cooperazione internazionale, gli aiuti umanitari e la risposta alle crisi, ha rilevato come «*le polizze di assicurazione, se ben concepite, possano fungere anche da strumenti di mercato, utili a dissuadere da comportamenti azzardati, sensibilizzare ai rischi e far sì che le decisioni economiche e finanziarie siano sistematicamente prese in modo da scongiurare il rischio di calamità*».



PARLAMENTO EUROPEO: DOSSIER IN CORSO

RIFORMA DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE POST 2013: AL VIA I TRILOGHI

Al via la fase di negoziazione sulla riforma della politica agricola comune tra le istituzioni europee che, per la prima volta nella storia della Pac, si trovano a lavorare con la procedura di codecisione introdotta dal Trattato di Lisbona. Sul tavolo le tre "visioni" istituzionali di riforma: la proposta che l'esecutivo UE, in virtù del suo potere d'iniziativa legislativa, aveva presentato nel mese di novembre 2011, le relazioni che il Parlamento europeo, facendo seguito al lavoro della commissione agricoltura e sviluppo rurale, ha approvato nel mese di marzo e il recente accordo dei Ministri europei.

In tale contesto, nelle riunioni delle scorse settimane sono state affrontate e discusse molte tematiche strategiche per il futuro del settore agricolo europeo. Innanzitutto, per quanto riguarda il nuovo quadro dei *pagamenti diretti*, il capitolo dell'"agricoltore attivo", rispetto al quale si è registrata la sostanziale convergenza tra Parlamento e Consiglio UE. Un accordo di massima sui contenuti che, partendo dai principi della proposta del Parlamento, dovrà essere integrato dal testo sulla sussidiarietà approvato dal Consiglio. Rimane invece aperto il confronto sul carattere obbligatorio della lista "negativa" voluta dal Parlamento (soggetti esclusi dal recepimento dei sussidi comunitari) rispetto alla volontarietà espressa dai Ministri dell'Unione. Altro risultato negoziale di rilievo sul dossier pagamenti diretti è stata l'intesa raggiunta sul sostegno per i giovani e per i piccoli agricoltori, pur restando irrisolti alcuni i nodi sull'obbligatorietà e la dotazione finanziaria.

Convergenza tra le istituzioni europee anche sulla necessità di aumentare la percentuale della dotazione finanziaria relativa alla componente del sostegno che rimarrà ancorato alla produzione (premio accoppiato di cui all'art. 38 del nuovo testo di regolamento). Sullo stesso tema, il Parlamento ha rimarcato la necessità di considerare tutti i prodotti agricoli dell'Allegato I del Trattato UE quali beneficiari del sussidio. Un elemento, quest'ultimo, di portata strategica e politica per l'Aula di Strasburgo al fine di salvaguardare settori a elevato impatto sociale ed economico (come, ad esempio quello del tabacco).

Per quanto riguarda il delicato capitolo sulla redistribuzione dei nuovi aiuti UE all'interno di ciascun Stato Membro (convergenza interna), l'elemento di positività è stata l'apertura della Commissione a valutare, così come previsto dalle posizioni del Parlamento e del Consiglio UE, nuove strade in un'ottica di maggiore flessibilità. Una strada obbligata, al fine di salvaguardare quei settori e quei territori dove l'applicazione del nuovo regime d'incentivi, secondo lo schema opzionato dalla Commissione, rischierebbe di comprimere i margini reddituali di molti operatori oltre ad appesantirne il carico burocratico e amministrativo.

Venendo alle nuove regole sulle *misure di mercato*, dopo la prima riunione interlocutoria dove sono stati affrontati i primi elementi del nuovo regolamento recante l'organizzazione comune dei mercati (definizioni e scopo), Parlamento, Consiglio e Commissione hanno raggiunto una convergenza di massima su alcune novità. Innanzitutto il programma di promozione "frutta e latte nelle scuole", dove si è valutata la possibilità di un'estensione delle misure anche ad altri settori (ad esempio ortaggi e olio di oliva). Sul comparto olivicolo, invece, via libera a un primo accordo su gran parte

delle modifiche che erano state approvate dal Parlamento. Si sta valutando in tal senso la possibilità di trasformare il funzionamento dei programmi triennali secondo un sistema che si avvicina molto al modello utilizzato nel comparto ortofrutticolo con un rafforzamento del ruolo delle organizzazioni di operatori e dell'interprofessione.

In materia di programmazione di *sviluppo rurale*, infine, i primi due "triloghi" hanno affrontato i temi legati alle misure della silvicoltura, della forestazione e della costituzione di associazioni di produttori di cui all'articolo 28.

POLICY PAPER

Eu - Mediterranean relations in the fields of agriculture: the example of Morocco and Turkey

E' stato pubblicato il 18 aprile 2013 dall'Istituto Notre Europe – Jacques Delors, il documento intitolato "*Eu Mediterranean relations in the fields of agriculture: the example of Morocco and Turkey*". Il documento, realizzato da Raul Compez Lopez e Jose Maria Garcia Alvarez Coque, entrambi professori di economia agraria presso l'Università Politecnica di Valencia (Spagna) e Tomas Garcia Azcarate, funzionario presso la Direzione Generale Agricoltura e professore presso l'Università Libre de Bruxelles (Belgio), analizza i rapporti istituzionali e commerciali dell'Unione europea con i paesi del Nord Africa e del Medio Oriente (MENA). Gli autori hanno sviluppato le loro analisi tenendo conto soprattutto delle relazioni dell'Ue con la Turchia e il Marocco.

Il policy paper richiama la lunga vicenda dei rapporti preferenziali iniziati negli anni '50 e attualmente in corso di ridefinizione nel quadro della Politica europea di vicinato (PEV). La PEV ha come scopo principale la liberalizzazione del commercio tra l'UE e i paesi MENA, sebbene includa un ampio insieme di materie di interesse comune dei paesi delle due regioni e costituisca la base per strategie proattive di cooperazione finalizzate ad affrontare i problemi dello sviluppo e dell'integrazione dell'area. Al momento, i paesi MENA hanno libero accesso al mercato dell'UE per i prodotti manifatturieri e un trattamento preferenziale per le esportazioni di prodotti agricoli, agricoli trasformati e della pesca. Nel caso della Turchia ad esempio, il processo di integrazione politica, richiede anche un adattamento istituzionale alle norme UE, in particolare in materia di politica agricola comune.

Infine, il documento suggerisce che Programma di vicinato europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale e la rete ERA-ARD sono in grado di svolgere un ruolo positivo nei paesi MENA e indica la strada per ridurre le tensioni esistenti tra i paesi MENA e l'UE, attraverso l'utilizzo e l'estensione di altri strumenti europei di politica agricola e di sviluppo rurale, come ad esempio in Leader o le organizzazioni dei produttori.

Per consultare il documento: <http://www.eng.notre-europe.eu/media/mediterraneanagriculture-lopezgarcia-garcia-nejdi-apr13.pdf>

RAPPORTO

Concentrazione della terra, land grabbing e lotte popolari in Europa

Il 17 Aprile 2013 l'*European Coordination Via Campesina (ECVC)* e l'alleanza *Hands-Off The Land (HOTL)* hanno pubblicato uno studio riguardante la concentrazione e l'accaparramento della terra in Europa e le lotte popolari che ne derivano. Il rapporto raccoglie il lavoro di 25 autori europei da 11 paesi e presenta le diverse situazioni esistenti in paesi come Austria, Andalusia, Francia, Germania, Italia, Romania, Serbia, Ungheria e Ucraina.

Lo studio dimostra come alcune grandi entità aziendali private hanno acquistato il controllo di aree sempre più grandi di terra europea, avvantaggiandosi anche di enormi iniezioni di fondi pubblici, in particolare in Europa Orientale. Sebbene i primi segnali ampiamente diffusi dell'allarme relativo al landgrabbing siano stati riferiti a ciò che sta accadendo da alcuni anni nel Sud del mondo, la presente analisi dimostra che lo stesso fenomeno si sta sviluppando rapidamente anche in Europa. A tal proposito, vengono descritte le modalità di apertura agli attori stranieri e nazionali per trarre profitto dal prezzo speculativo di terra, l'ostacolo all'entrata di potenziali giovani agricoltori e la crescita e diffusione delle lotte dei popolari per la terra nell'ambito dell'agricoltura europea.

Per consultare il Rapporto: http://www.tni.org/sites/www.tni.org/files/download/land_in_europe.pdf

BRIEFS

Sviluppo rurale nell'Unione europea - Informazioni statistiche ed economiche – 2012

Il rapporto "*Lo sviluppo rurale nell'Unione europea - Informazioni statistiche ed economiche - 2012*", pubblicato sul sito della Commissione europea, fornisce informazioni statistiche ed economiche a livello nazionale e regionale per il periodo 2007-2013. Il lavoro contiene anche una panoramica relativa al bilancio dello sviluppo rurale per lo stesso periodo, insieme ad alcune informazioni sul controllo finanziario sui programmi di sviluppo rurale nell'UE-27 e nei paesi candidati.

Al fine di migliorare la qualità di questa relazione è disponibile fino al 31 maggio 2013 un questionario on line dove si può inserire il vostro parere personale o altre osservazioni. Le risposte sono completamente anonime.

Per tutte le informazioni: http://ec.europa.eu/agriculture/statistics/rural-development/2012/index_en.htm

Distribuzione degli aiuti diretti agli agricoltori 2011

La Commissione europea riceve dagli Stati membri su base annuale, i dati sui pagamenti ai beneficiari del FEAGA. Sulla base di questi dati, la Commissione ha presentato le cifre relative alla distribuzione dei pagamenti diretti per Stato membro e per classe di dimensione per l'anno 2011. Questi dati, a loro volta, sono accompagnati da una relazione aggiornata.

Per consultazione: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-funding/beneficiaries/direct-aid/index_fr.htm

Comunità Mondiale per le Riserve Alimentari

La Comunità Mondiale per le Riserve Alimentari è una nuova organizzazione non governativa di diritto belga impegnata nell'affrontare i problemi della sicurezza alimentare mondiale. La bozza del documento tecnico dell'organizzazione è stata pubblicata a marzo 2013 e prevede un approccio alla lotta per eliminare la fame nel mondo basata sulla costituzione di una riserva strategica di grano a disposizione dei paesi in difficoltà e come deterrente per evitare impennate dei prezzi. La riserva sarebbe gestita dalla Comunità Mondiale per le Riserve Alimentari e aperta a tutti i paesi che dimostrano la volontà di rispettare le regole su cui si basa l'organizzazione.

Per consultare la proposta, le reazioni degli esperti, la posizione del Parlamento europeo, consultate:
<http://www.world-community-for-food-reserves.org/our-practical-proposal/>

EVENTI

Turchia: Fiera dei prodotti biologici ECOLOGY İZMİR

Dal **16 al 19 maggio 2013** in Turchia si svolge uno dei più grandi incontri per il settore biologico intitolato "Ecology Izmir". L'evento rappresenta un momento d'incontro per tutti gli interessati al settore biologico provenienti da paesi dell'Europa dell'Est, Asia centrale, Medio e Vicino Oriente e Africa.

Per partecipare:

http://ekolojiizmir.izfas.com.tr/index.php?f=2b266b4bf0f77501466d457ffb85be7e&sayfa_id=&g_id=&id=&l=2

Settimana Verde 2013 "Aria più pulita per tutti"

L'edizione 2013 della Settimana verde, la più grande conferenza annuale sulla politica ambientale europea, si svolgerà dal **4 al 7 giugno 2013** nella nuova sede, il Centro Congressi di Bruxelles. Il tema di quest'anno è la qualità dell'aria.

Nonostante molti progressi realizzati negli ultimi anni, diversi standard di qualità dell'aria ancora non sono rispettati, soprattutto nelle aree più densamente popolate dell'UE. Il 2013 è l'anno in cui l'attuale politica dell'aria della Commissione viene rivista attraverso un focus sulla ricerca degli approcci per migliorare la qualità dell'aria.

La Settimana verde offre un'opportunità unica per un ampio dibattito e uno scambio di esperienze e buone pratiche e si è andata affermando nell'ultimo decennio come un evento di primaria importanza per chiunque sia coinvolto con la tutela dell'ambiente.

Per tutte le informazioni: <http://ec.europa.eu/environment/greenweek/index.html>

CESE - Alimentazione per i cittadini: dalla politica agricola comune alla politica alimentare comune

Si svolgerà il **21 giugno 2013**, dalle ore 9 alle ore 16, la conferenza dal titolo "*Alimentazione per i cittadini: dalla politica agricola comune alla politica alimentare comune*". L'evento è organizzato dal Comitato economico e sociale europeo in contemporanea in due città, Dublino e di Vilnius, in occasione del 50° anniversario della PAC. La radiodiffusione via satellite consentirà uno scambio di vedute tra le due capitali su diversi temi di rilievo, tra cui le questioni della sicurezza alimentare, le sfide ambientali, la protezione e il benessere degli animali. Grazie alla novità della trasmissione satellitare del convegno, si potrà partecipare da qualsiasi parte del mondo.

Per partecipare a questa conferenza di nuova concezione:

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.fr.events-and-activities-food-citizens>

LINK

COMMISSIONE EUROPEA DG AGRICOLTURA

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

PARLAMENTO EUROPEO COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

<http://www.europarl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI>

CALENDARIO CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

<http://www.consilium.europa.eu/press/calendar.aspx?lang=it&BID=950>

EUROALERT AGRICULTURE & FISHERIES

<http://euroalert.net/en/newsindex.aspx?ida=16>

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Micaela Conterio, Crescenzo dell'Aquila e Roxana Mihai.

INEA Bruxelles

Rue du Trône, 98

B – 1050 Bruxelles

Tel. +32 2 2902 289 – 285

Fax + 32 2 2177415